



Scuola Superiore della Magistratura

Ufficio Protocollo

I - 05/08/2021 - Prot. N. 0007969

RELAZIONE ANNUALE 2021 PER L'ANNO 2020 DEL
Segreteria Particolare [SP];



Scuola Superiore della Magistratura

Al Segretario Generale

Relazione annuale sull'attività della Scuola ai sensi dell'art. 17-bis, lett. c), d.lgs. 30 gennaio 2006

Sommario: 1. Premessa – 2. Aspetti organizzativi: 2.1. Il Comitato direttivo; 2.2. Il Presidente; 2.3. Il Segretario generale; 2.4. Il personale; 2.5. Collaboratori esterni; 2.6. Rapporti istituzionali; 2.7. Le sedi – 3. Aspetti didattici: 3.1. la formazione iniziale; 3.2. La formazione permanente; 3.3. La formazione decentrata; 3.4. La formazione dei dirigenti; 3.5. La formazione onoraria; 3.6. L'attività internazionale; 3.7. Il Dipartimento nuove tecnologie - 4. Aspetti amministrativi: 4.1. Il bilancio; 4.2. L'indice di tempestività dei pagamenti – 5. Considerazioni finali

1. Premessa

La presente relazione viene redatta in ottemperanza al disposto dell'art. 17-bis, lett. c), del d.lgs. 30 gennaio 2006. Il suo fine è quello di illustrare l'attività svolta dalla Scuola superiore della magistratura nel corso dell'anno 2020, nell'esercizio delle funzioni e dei compiti che le sono attribuiti in materia di formazione dei magistrati dalla l. n. 150 del 2005 e dal d.lgs. n. 26 del 2006, così come modificato dalla l. n. 111 del 2007 e dalla l. n. 134 del 2012 (di conversione del d. l. 83/2012), nonché dallo Statuto e dai Regolamenti¹ che la Scuola stessa ha emesso, e più volte integrato, nell'esercizio della propria autonomia statutaria, organizzativa, regolamentare e contabile.

Prima di trattare gli aspetti più significativi, le principali criticità e le innovazioni di maggiore impatto che hanno caratterizzato l'attività

¹ Regolamento di funzionamento del Comitato direttivo, Regolamento per la formazione dell'Albo dei docenti e l'individuazione dei collaboratori, Regolamento di contabilità, Regolamento di contabilità delle strutture didattiche territoriali.

della Scuola nel corso del 2020, è necessario ricordare che si è trattato di un anno particolarmente complesso, in quanto la Scuola, come tutto il settore deputato alla formazione, ha particolarmente subito gli effetti della diffusione del virus Sars Covid-19 che ha impedito lo svolgimento dei corsi in presenza.

Oltre a ciò, si sono contestualmente verificati due avvenimenti - ossia l'insediamento del nuovo Comitato direttivo, alla fine di gennaio, e del nuovo Segretario generale, nella prima metà di settembre - che, seppur fisiologici, non rientrano tra le vicende annuali ordinarie e comportano una serie inevitabile di cambiamenti tanto nell'indirizzo scientifico quanto nella gestione delle attività.

Quanto agli effetti della diffusione del virus Sars Covid 19, la Scuola si è adeguata alle misure restrittive disposte con norme generali, con la conseguente riformulazione delle attività programmate per l'anno 2020, che sono passate dall'iniziale, consueta didattica "in presenza" a quella "a distanza".

Per ciò che attiene all'attività scientifica e di formazione, va, inoltre, precisato che il Comitato direttivo uscente della Scuola ha dovuto necessariamente pianificare il programma formativo per l'anno 2020, compiendo scelte e deliberando atti volti a garantire la continuità dell'azione amministrativa. L'attività di cui si dà conto nella presente relazione, dunque, reca con sé la doppia impostazione teorico-pratica del Comitato uscente e di quello entrante.

2. Aspetti organizzativi

Come accennato, nel corso del 2020 tutti gli organi della Scuola, previsti dall'art. 4 del d.lgs. 26/2006, sono stati soggetti a cambiamenti:

2.1. Il Comitato direttivo

Il 29 gennaio 2020, presso la sede didattica di Villa Castel Pulci, si è insediato il nuovo Comitato direttivo, che rimarrà in carica nel quadriennio 2020-2023.

Come noto, il Comitato direttivo è composto da dodici membri, di cui sette (sei magistrati e un professore) nominati dal Consiglio superiore della magistratura e cinque (un magistrato, due professori e due avvocati) nominati dal Ministro della giustizia, con incarico non rinnovabile.

Per il quadriennio 2020-2023 sono stati nominati dal Consiglio superiore della magistratura i seguenti magistrati: dott. Marco Maria Alma, dott.ssa Lorenza Calcagno, dott.ssa Antonella Ciriello, dott. Giuseppe Corasaniti, dott. Costantino De Robbio e dott. Gianluca Grasso; quale componente non togato il CSM ha nominato la prof.ssa Emanuela Navarretta. Il Ministro della giustizia ha invece nominato, quale componente togato, il dott. Giorgio Lattanzi e, quali componenti laici, il prof. Claudio Consolo, il prof. Fabrizio Di Marzio, il prof. Gian Luigi Gatta e l'avv.to Sara Lembo.

Il 9 settembre 2020 il Presidente della Repubblica ha nominato la prof.ssa Emanuela Navarretta giudice della Corte costituzionale; conseguentemente il Consiglio superiore della magistratura ha provveduto alla nomina, in sua vece, della prof.ssa Maria Rosaria Maugeri quale membro del Comitato direttivo.

In generale, tra Comitato uscente ed entrante, da gennaio a dicembre 2020 il Direttivo si è riunito 36 volte.

2.2 Il Presidente

Il Presidente è votato dal Comitato direttivo tra i propri componenti ogni due anni ed è rieleggibile.

Dopo l'immissione in possesso, il neo Comitato ha eletto Presidente il dott. Giorgio Lattanzi, Presidente emerito della Corte costituzionale. Nella stessa seduta, sono stati eletti Vice presidenti la prof.ssa Emanuela Navarretta, componente non togato, e il dott. Giuseppe Corasaniti, componente togato².

2.3. Il Segretario generale

Il 7 maggio 2020, a seguito della scelta del Segretario generale, dott. Alessandro D'Andrea, di rientrare in ruolo presso l'Ufficio del Massimario della Corte di Cassazione, il Comitato direttivo ha deliberato l'avvio della procedura per la nomina del nuovo Segretario generale. Le dichiarazioni di disponibilità dei magistrati ordinari e dei dirigenti di prima fascia sono state sei. A seguito delle audizioni dei candidati del 17 giugno, il Comitato direttivo ha nominato la scrivente,

² Per Statuto (art. 9, co. 4), il Comitato elegge annualmente, e comunque ogni qualvolta elegge il Presidente, a maggioranza assoluta con votazioni separate a scrutinio segreto, due vice presidenti, di cui uno scelto tra i componenti appartenenti all'ordine giudiziario e uno tra gli altri componenti.

magistrato proveniente dall'Ispettorato generale del Ministero della giustizia.

2.4. Il personale

Le questioni che attengono al personale della Scuola sono adeguatamente sintetizzate nel passaggio della relazione conclusiva quadriennale del precedente Comitato direttivo: *"Non si può tuttavia omettere di constatare, con qualche rammarico, che, nell'intero quadriennio, la Scuola ha svolto le sue funzioni con un personale largamente al di sotto di quello previsto (nei limiti dei cinquanta dipendenti). Ciò accresce la riconoscenza per il personale in servizio, ma non può non essere segnalato come un limite grave all'espletamento della missione della Scuola"*.

Tale constatazione evidenzia il "limite" -connesso alle previsioni del d.lgs. n. 26 del 2006 ed alla interpretazione che di esse, nel corso del tempo, è stata fornita- che consiste nella creazione di una "struttura didattica autonoma"³, che, in realtà, tale non può essere, perché priva di pianta organica propria. Ed infatti, tutto il personale addetto alla Scuola le viene assegnato con provvedimenti di durata trimestrale, semestrale o annuale dal Ministero della Giustizia⁴.

E' di tutta evidenza come questo sistema risulti poco funzionale rispetto alle esigenze operative e di sviluppo dell'Ente, che non è nelle condizioni di poter efficacemente programmare la propria attività per l'incertezza connessa alla precarietà del personale di cui può disporre.

Fatta questa dovuta premessa, va rilevato che nel corso del 2020 non è mutato il numero dei dipendenti della Scuola rispetto all'anno precedente - 19 presso la sede amministrativa di Roma, 1 presso la sede di Castel Capuano e 9 presso quella didattica di Scandicci -; tuttavia, l'emergenza pandemica ha evidenziato in modo drammatico la specifica carenza di personale informatico, necessario per supportare la radicale modifica delle modalità formative, atteso che

³ Art. 1, c. 3, del d.lgs. n. 26 del 2006: la Scuola è una struttura didattica autonoma, con personalità giuridica di diritto pubblico, piena capacità di diritto privato e autonomia organizzativa, funzionale e gestionale, negoziale e contabile, secondo le disposizioni del proprio statuto e dei regolamenti interni, nel rispetto delle norme di legge.

⁴ Art. 1, c. 4, del d.lgs. n. 26 del 2006: per il raggiungimento delle proprie finalità, la Scuola si avvale di personale, che alla data di entrata in vigore del presente decreto, risulti già nell'organico del Ministero della giustizia, ovvero comandato da altre amministrazioni, in numero complessivamente non superiore a cinquanta unità

l'ordinaria attività in presenza, come detto, è stata sostituita da quella a distanza.

Proprio per questo, la Scuola, al fine di fronteggiare l'imprevedibile ed eccezionale situazione che, per carenze di risorse, avrebbe potuto portare alla paralisi delle attività didattiche, ha predisposto una formazione specifica informatica di tutto il personale.

E' stato, inoltre, necessario avvalersi di un servizio di *help desk*, per supportare il personale amministrativo nell'accREDITamento di tutti i discenti ed i docenti nelle piattaforme utilizzate per la celebrazione dei corsi.

2.5. Collaboratori esterni

L'art. 30 del Regolamento di contabilità della Scuola prevede che essa si avvalga di un revisore dei conti, cui è affidato il costante monitoraggio del settore contabile e del bilancio.

Nel corso del 2020 ha svolto la funzione di revisore la dott.ssa Gabriella Iacobacci, indicata dal MEF.

Inoltre, a novembre 2020 il Comitato direttivo ha nominato la dott.ssa Doris Lo Moro, magistrato fuori ruolo presso il Ministero della giustizia, Responsabile della protezione dei dati.

2.6. Rapporti istituzionali

Il Consiglio superiore della magistratura e il Ministero della giustizia, con la trasmissione annuale delle Linee guida, forniscono le direttive di cui il Comitato deve tener conto nell'elaborazione della programmazione annuale.

Con il CSM sono stati istituiti, inoltre, tavoli permanenti di confronto su taluni ambiti (ad esempio: formazione decentrata, attività internazionale), in cui vi è un riparto di competenze o in cui è necessario sviluppare una collaborazione.

Con il Ministero della giustizia, poi, è costante il dialogo sia per gli aspetti organizzativi attinenti al personale, sia per le problematiche connesse alla sede amministrativa, che è attualmente in un immobile concesso in uso promiscuo dal Ministero.

Va, poi, evidenziato che l'anno 2020 si è aperto con la firma, da parte del Comitato direttivo uscente presieduto dal Prof. Gaetano Silvestri, dell'Accordo di collaborazione con il Comando generale della Guardia di Finanza, con cui sono stati condivisi gli obiettivi di aggiornamento e di formazione.

Dopo l'insediamento del Comitato presieduto dal dott. Giorgio Lattanzi, è stata rinnovata la Convenzione stipulata con il Dipartimento di Giurisprudenza dell'Università degli studi di RomaTre, nell'ambito di un Accordo Quadro firmato nel giugno 2017, con l'intento di proseguire la collaborazione tra il Dipartimento e la Scuola nel settore degli studi di carattere giuridico e ordinamentale, al fine di favorire l'interazione tra studiosi del diritto e soggetti che operano nel mondo della giurisdizione, di accrescere il livello dell'offerta formativa destinata ai magistrati e, al tempo stesso, della ricerca scientifica e della didattica universitaria.

Inoltre, è stato rinnovato l'Accordo di collaborazione con *The Siracusa International Institute for criminal justice and human rights*, con un'attenzione più mirata a percorsi di studio e di formazione nel campo del diritto penale e, in particolare, in quello del diritto penale internazionale e dei diritti umani.

Sul fronte internazionale, nel corso del 2020 sono state gettate le basi per un *Memorandum* di cooperazione con l'Accademia di Giustizia della Repubblica dell'Armenia, volto a rafforzare le relazioni tra i due paesi nel campo della formazione delle autorità giudiziarie; inoltre, è stato stipulato un Accordo con il Consiglio di Stato, volto a favorire la partecipazione dei magistrati amministrativi ai seminari organizzati in ambito EJTN⁵. Ha continuato ad esplicare i suoi effetti, poi, il Protocollo d'intesa con la Repubblica di San Marino, che prevede la partecipazione dei magistrati sammarinesi ai corsi della Scuola.

Nel campo più ristretto della formazione, anche nel 2020 sono stati consolidati i rapporti con i consueti *partners* istituzionali per la realizzazione di corsi in collaborazione su particolari tematiche, anche esterni alle sedi istituzionali della Scuola. Si è, così, riusciti a rispondere in tempi rapidi ai segnali provenienti dalla società e alle sollecitazioni delle istituzioni, che spesso chiedono di approfondire specifici argomenti, andando così oltre l'ordinaria programmazione annuale.

Da ricordare, in questo ambito, le collaborazioni con la Corte costituzionale, con il Consiglio di Stato, con il Consiglio Nazionale Forense, con il Consiglio di Presidenza della Giustizia tributaria, con la Banca d'Italia, con l'Autorità nazionale anticorruzione, con l'Autorità garante per l'infanzia e l'adolescenza, con l'Avvocatura dello Stato, con

⁵ European Judicial Training Network

la Fondazione Italiana del Notariato, con il Consiglio della Magistratura militare, con la CONSOB, con l'INAIL, con l'INPS, con l'Accademia della Crusca, con l'Accademia dei Lincei, con l'Osservatorio agromafie, con le Università di Roma (Sapienza-Dipartimento di economia, RomaTre-Dipartimento di giurisprudenza, LUISS), di Milano (Statale e Bocconi), di Napoli (Federico II), di Firenze (Statale e Istituto universitario europeo).

2.7. Le sedi

Le sedi della Scuola, fino ad un massimo di tre, sono individuate con decreto del Ministro della giustizia, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.

La sede didattica della Scuola è nella Villa Castelpulci, a Scandicci, mentre una sede secondaria si trova nell'edificio di Castel Capuano, a Napoli; a Roma è la sede amministrativa⁶.

Scandicci - Firenze

Dichiarato nel 1999 complesso monumentale di interesse rilevante, l'edificio, che ben si presta per ospitare numeri consistenti di magistrati, è particolarmente indicato anche a svolgere funzioni di rappresentanza, soprattutto nei momenti di incontro con le delegazioni di magistrati stranieri che sempre più frequentemente chiedono di relazionarsi con la Scuola. La struttura, però, proprio per i vincoli architettonici cui è soggetta, anche nel 2020 ha richiesto un notevole impegno sul fronte della manutenzione e delle relative spese. Per risolvere le molteplici problematiche inerenti tale struttura, è continuato il tavolo di confronto, nato nel novembre del 2016, con l'Agenzia del Demanio di Firenze, con la Sovrintendenza alle belle arti e al paesaggio per le province di Firenze, Pistoia e Prato, anche al fine di consentire alla Provincia di completare gli interventi di cui si era fatta carico al momento della cessione dell'immobile.

Castel Capuano - Napoli

La circostanza che il legislatore abbia previsto che la Scuola possa avere "fino a un massimo di tre sedi"⁷ ha permesso di estendere

⁶ Il decreto interministeriale 10 ottobre 2012 di individuazione delle sedi stabilisce che "La Scuola Superiore della Magistratura ha sede presso l'immobile denominato "Villa Castelpulci", sito nel Comune di Scandicci, in Provincia di Firenze. Il Comitato direttivo della Scuola si riunisce presso la sede amministrativa della Scuola, sita in via Tronto, 2 - Roma."

⁷ Art. 1, c. 5, del d. lgs. n. 26 del 2006, come modificato dall'art. 56, c. 1, lett.

l'organizzazione dei corsi di formazione a livello nazionale – fermi restando quelli che si svolgono in sede decentrata presso i distretti di tutta Italia - anche all'esterno dei confini di Scandicci. Così, sulla base di una convenzione *ad hoc* con il Ministero della giustizia "*volta a disciplinare l'utilizzo dell'edificio di Castel Capuano per lo svolgimento di attività di formazione professionale dei magistrati*", oggi la Scuola si avvale anche di alcuni locali a Napoli, ove continua a compiere uno sforzo ed un investimento di particolare importanza. Tale sede è stata nel 2020 prevalentemente destinata alla formazione nei settori dell'informatica giudiziaria e della formazione linguistica, in aule e laboratori appositamente attrezzati e con metodologie specifiche.

Inoltre, tenuto conto del fatto che la sede di Scandicci non sarà sufficiente ad ospitare tutti i corsi che la Scuola ha programmato, soprattutto nel vigore delle norme che impongono di osservare misure di distanziamento sociale per evitare il diffondersi del contagio da Covid-19, nel corso del 2020 è stata intrapresa una attività volta ad estendere la convenzione ministeriale ed acquisire in comodato d'uso ulteriori locali da adibire alle attività di formazione.

Roma

La sede amministrativa della Scuola è a Roma, in via Tronto n. 2, in una porzione di immobile, sequestrato alla criminalità organizzata, messo a disposizione dal Ministero della giustizia.

In tali locali sono ubicati gli uffici del Presidente, del Segretario generale, del personale amministrativo; in essi, inoltre, si riunisce il Comitato direttivo. I membri del Comitato direttivo, invece, non dispongono di uffici propri, nemmeno condivisi, perché gli spazi sono troppo esigui ed appena sufficienti per il personale in servizio. Tale criticità si è resa ancor più evidente nel corso del 2020 ed ha costretto a fare ampio ricorso al lavoro agile, al fine di garantire al personale adeguate condizioni di sicurezza.

Nel febbraio 2020, durante una seduta del Comitato direttivo, l'allora Guardasigilli Alfonso Bonafede si è recato in visita presso i locali della sede romana, toccando con mano l'esiguità dei locali messi a disposizione e la loro palese inadeguatezza a ricevere rappresentanti di altre istituzioni o delegazioni internazionali.

Per porre rimedio a tale situazione, nel febbraio 2020, il Comitato

direttivo ha conferito mandato al Segretario generale di avviare le procedure per la ricerca di nuovi spazi per la sede amministrativa di Roma, incaricandolo dapprima di verificare la possibilità di acquisire nuovi locali all'interno della stessa palazzina di via Tronto e, da ultimo, di cercare all'esterno, tra i beni demaniali dell'area metropolitana di Roma, una palazzina indipendente idonea allo svolgimento delle attività demandate alla Scuola dalla legge.

3. Aspetti didattici

Il programma delle attività di formazione permanente per l'anno 2020 comprendeva inizialmente 103 corsi centrali e 16 corsi territoriali, per un totale di 119 iniziative di rilievo nazionale nel campo dell'aggiornamento professionale, conservando quindi livelli quantitativi idonei ad assicurare la frequentazione di almeno un corso per l'assoluta maggioranza degli interessati.

I magistrati ordinari ammessi ai corsi sono stati, inizialmente, n. 7.909 mentre gli onorari n. 818. Oltre ad essi sono stati ammessi alle iniziative formative numerosi magistrati stranieri, cittadini di Stati dell'Unione, considerando che n. 39 corsi, compresi nel programma ordinario, sono stati accreditati presso la Rete europea di formazione giudiziaria.

Considerevole è stato anche il numero dei posti messi a disposizione degli avvocati e dei funzionari amministrativi, nonché di magistrati di altre giurisdizioni nazionali.

Come accaduto negli anni passati, anche nel 2020 sono stati organizzati corsi "straordinari", che hanno consentito un incremento dell'offerta formativa.

Inoltre, il Comitato direttivo uscente ha ritenuto di riservare ai successori l'individuazione di cinque corsi ordinari presso la sede istituzionale di Scandicci, il cui oggetto è stato liberamente definito dal nuovo Comitato.

A tali corsi si sono affiancati i numerosi corsi della formazione decentrata, cui è demandata la selezione dei partecipanti che operano nel distretto di loro competenza.

Si passeranno ora in rassegna, seppur in modo sintetico, i diversi settori della formazione e le relative attività nel corso del 2020.

3.1. La formazione iniziale

Nel corso dell'anno 2020, l'attività formativa dedicata ai magistrati

ordinari in tirocinio, sulla base delle direttive generali stabilite dal Consiglio superiore della magistratura, in piena sinergia con il percorso formativo realizzato presso gli uffici giudiziari, è stata molto intensa, nonostante la diffusione del Covid-19 abbia costretto i discenti ed i docenti a partecipare interamente a distanza sulla piattaforma *TEAMS education*.

Ed infatti, come già detto, la formazione, tradizionalmente realizzata mediante corsi "in presenza", è stata sostituita da corsi *online*, dapprima introdotti per la formazione iniziale (in cui i corsi sono a frequenza obbligatoria) e, subito dopo, anche per la formazione permanente.

La inedita situazione ha impresso una accelerazione verso processi di innovazione e modernizzazione rispetto a prassi precedenti, rendendo protagonista la tecnologia informatica.

La Scuola, cioè, ha reagito all'emergenza sanitaria organizzando una didattica a distanza, caratterizzata dalla partecipazione di persone dislocate in luoghi differenti, cui è attribuita la facoltà di interagire con il relatore e con gli altri partecipanti attraverso l'utilizzo di un ambiente di lavoro in videoconferenza, tramite la piattaforma Microsoft Teams.

Il nuovo strumento ha richiesto un grande sforzo organizzativo, prima interno, per la riconversione del personale, e poi esterno, per la diffusione della conoscenza degli applicativi, necessaria a seguire proficuamente i corsi.

Così, per i 7 M.O.T. nominati con D.M. 18.7.2019 (Bolzano) e i 251 nominati con D.M. 3.1.2020 sono state organizzate, per il tirocinio generico, le settimane introduttive, la prima e la seconda settimana di formazione civilistica, la terza, la quinta, la sesta e la settima settimana di tirocinio generico. Per i 337 M.O.T. nominati con D.M. 12.2.2019, invece, sono state organizzate, per il tirocinio mirato, la prima e la seconda settimana civile, giudicante e requirente penale, e la terza settimana civile, giudicante penale e sorveglianza e requirente penale.

3.2. La formazione permanente

Nell'aprile del 2020 il Comitato direttivo ha approvato una Risoluzione sulle buone prassi in materia di formazione e aggiornamento professionale dei magistrati ordinari, allo scopo di fare il punto sulle metodologie formative e sull'organizzazione delle attività di formazione che si svolgono presso la Scuola, il cui contenuto è stato

arricchito proprio in ragione delle nuove metodologie sperimentate a seguito della crisi sanitaria in atto.

Sul solco dell'innovazione, la Scuola ha cercato nuovi strumenti per rispondere al diffuso bisogno formativo, rendendo i propri corsi fruibili ad un sempre crescente numero di persone.

Oltre ai corsi *online* su piattaforma Microsoft TEAMS- aperti, di regola, a 120 discenti- sono stati, quindi, celebrati dei corsi, di una giornata, in forma di webinar; tale formula presenta il vantaggio di consentire la visione contemporanea dell'evento ad un numero indeterminato di persone ma, di contro, permette solamente una limitata interazione tra docenti e discenti, i quali possono formulare domande via chat ma non interloquire con gli altri partecipanti.

Gli eventi organizzati in diretta web sono stati dedicati, da un lato, ad argomenti di attualità sui rapporti e le problematiche nascenti tra "il diritto all'emergenza Covid-19" e, rispettivamente il diritto penale, il diritto civile, il diritto del lavoro, il diritto di asilo e le problematiche legate all'immigrazione e, dall'altro, al processo civile e al processo penale.

L'utilizzo delle nuove tecnologie ha, così, reso possibile l'organizzazione di corsi che hanno contribuito alla formazione di migliaia di magistrati.

Dal punto di vista dei contenuti, la programmazione per il 2020 ha confermato l'impostazione basata sulla tradizionale bipartizione della formazione in due macro aree: una costituita dai corsi che vengono tendenzialmente svolti ogni anno in quanto rispondenti ad esigenze formative stabili (ad esempio, prassi giurisprudenziali, tecniche di gestione dei processi, tecniche di assunzione delle prove, temi indefettibili di diritto sostanziale o procedurale) ed un'altra legata ai processi di innovazione ed alla trattazione di temi di elevato taglio scientifico e culturale collegati al dibattito giurisprudenziale ed alle novità normative. Sulla base di questa impostazione, la Scuola ha continuato a seguire il modello formativo per aree tematiche, volto ad approfondire sia gli argomenti sostanziali del diritto civile e penale, sia le tecniche di conduzione del processo (temi di diritto processuale), sia infine le tecniche di decisione (studio sulla motivazione e sulle modalità di redazione dei provvedimenti giudiziari). Inoltre, un ruolo particolare è stato riservato ai temi riguardanti l'ordinamento giudiziario e la dirigenza degli uffici giudiziari, mentre per alcuni corsi è stata prevista

l'elaborazione di un "report scientifico" da divulgare a tutti i magistrati con la finalità di ottenere la circolazione delle attività di formazione e di favorire la conoscenza del materiale didattico.

Va, inoltre, menzionata la formazione connessa al tramutamento di funzioni, che la Scuola ha affrontato all'esito delle determinazioni assunte dal tavolo tecnico con la VI Commissione del CSM in data 18 febbraio 2020, quando è emersa la necessità di organizzare una formazione specifica in materia.

Dopo un primo corso, organizzato nell'aprile 2020 per i soli magistrati già nominati, all'esito di concorso, per una sede che aveva comportato un mutamento dalle funzioni requirenti a quelle giudicanti, nel luglio 2020 il CSM ha individuato le linee programmatiche relative ai corsi di qualificazione professionale a seguito di tramutamento di funzioni; in conseguenza di ciò, si è resa necessaria, anche da parte della SSM, l'individuazione di linee programmatiche per l'organizzazione di tali corsi, definendo un tipo di formazione a carattere generale, incentrato sul cambiamento della funzione e sull'inquadramento sistematico delle principali problematiche di base, a seconda che si tratti di funzioni requirenti o giudicanti, ferma restando la necessità di successivi interventi formativi differenziati e mirati una volta che siano note le funzioni specifiche che il magistrato andrà a svolgere.

Sotto il profilo dei dati quantitativi, sono stati realizzati 14 corsi in presenza (n. 11 presso la sede di Scandicci e n. 3 presso quella di Napoli-Castel Capuano) mentre 65 si sono svolti in modalità *online* quasi esclusivamente su piattaforma Microsoft Teams, di cui 6 straordinari (corsi FFPF) e 16 nazionali presso altre sedi (corsi T), con una partecipazione di 5.388 magistrati. A questi vanno aggiunti i 3 webinar sul diritto all'emergenza Covid-19, anch'essi su piattaforma Microsoft Teams, per un totale di 2.000 magistrati ordinari partecipanti.

Tale elevato numero di discenti è connesso al fatto che la platea che può essere raggiunta dalle attività di formazione *online* è molto più estesa rispetto a quella dei corsi tradizionali, che per ragioni logistiche sono generalmente limitati a 80/100 partecipanti per corso.

Infine, merita menzionare l'approvazione, nell'aprile 2020, del "Regolamento per la formazione dell'Albo dei docenti della Scuola", che disciplina le condizioni soggettive per il conferimento dell'incarico

e gli obblighi di comunicazione da parte dei docenti, le cui previsioni sono estese anche alla formazione decentrata.

3.3. La formazione decentrata

Per agevolare i rapporti con i formatori togati e rendere stabile l'interlocuzione, il Comitato direttivo ha proposto e coordinato, con i responsabili interessati, diversi incontri in forma di webinar, seguiti poi dalla creazione di un vero e proprio TEAM stabile di lavoro, ove tutti i formatori decentrati sono iscritti e nell'ambito del quale si sono tenuti diversi seminari.

Quanto all'attività, i 211 formatori decentrati (126 togati e 78 onorari dei 26 distretti, più 7 togati della Corte di cassazione) hanno organizzato 379 corsi, tutti in modalità *online*. I partecipanti sono stati 10.734, di cui 3.847 togati, 4.392 onorari e 2.495 stagisti ex art. 73 del D.L. 69/2013⁸.

3.4 La formazione dirigenti

Un ruolo particolare è stato riservato ai corsi per aspiranti dirigenti.

Nel corso del 2020, la Scuola ha organizzato 3 corsi ex art. 26-bis d.lgs. n. 26 del 2006, dedicati ai magistrati aspiranti ad incarichi direttivi, registrando la complessiva presenza di 161 partecipanti: il primo, che si è svolto dal 3 al 5 giugno, ha visto la partecipazione di 58 magistrati; al secondo, in programma dal 23 al 25 settembre, hanno partecipato in 48; al terzo, svoltosi dal 16 al 18 dicembre, i magistrati partecipanti sono stati 55. Tutti i corsi si sono svolti *online* su piattaforma Microsoft Teams.

Il percorso formativo si è basato su una specifica attenzione alle problematiche complesse della direzione di un ufficio giudiziario, considerato sia nella dimensione organizzativa interna, sia in quella inter-organizzativa, e cioè connessa alle relazioni con gli altri soggetti del sistema giudiziario (avvocatura, personale di cancelleria ecc.) nonché con l'ambiente esterno in generale (enti locali, associazioni di categoria ecc.). Questo approccio, fondamentale per la gestione complessiva degli uffici e per l'analisi delle sue performance, non

⁸ Tale disposizione prevede che i laureati in giurisprudenza più meritevoli possano accedere, a domanda e per una sola volta, a stage di formazione teorico-pratica della durata di diciotto mesi presso gli uffici giudiziari, per assistere e coadiuvare i magistrati delle corti di appello, dei tribunali ordinari, degli uffici requirenti di primo e secondo grado, degli uffici e dei tribunali di sorveglianza, dei tribunali per i minorenni nonché i giudici amministrativi dei TAR e del Consiglio di Stato.

trascura anche la questione del ruolo del dirigente, degli spazi di autonomia e discrezionalità di cui dispone e delle leve che può utilizzare per promuovere le opportunità di miglioramento, quali quelle che mirano ad approfondire e a diffondere la cultura dell'organizzazione degli uffici giudiziari e dell'auto-organizzazione del lavoro del magistrato.

Le lezioni sono state tenute da magistrati e docenti in materia di organizzazione, con vasta esperienza anche di consulenza e formazione innovativa condotta in vari uffici giudiziari italiani.

3.5. La formazione onoraria

La Scuola da tempo ritiene di dover dedicare una particolare attenzione alla formazione della magistratura onoraria.

Anche in questo settore, l'utilizzazione della didattica a distanza ha reso possibile la partecipazione ai corsi di un numero superiore di magistrati onorari rispetto agli anni precedenti.

Infatti, a fronte di 818 magistrati onorari ammessi ad inizio programmazione 2020, sono stati ben 933 i magistrati onorari che hanno effettivamente partecipato ai corsi. Ad essi, inoltre, sono stati interamente dedicati i corsi: "I magistrati onorari (addetti a funzioni penali) nei tribunali ordinari: profili ordinamentali e temi d'interesse del diritto sostanziale e processuale" (80 discenti), "Il giudizio civile davanti al giudice di pace" (75 discenti) e "Il giudizio penale davanti al giudice di pace" (71 discenti).

Sempre lo strumento della formazione a distanza è stato utilizzato dalla Scuola per svolgere, nell'ambito del tirocinio degli aspiranti magistrati onorari, i corsi che ha ritenuto di tenere a livello centrale per la delicatezza e l'importanza degli argomenti trattati: precisamente, "La riforma della Magistratura onoraria tra legge delega e legge delegata" e "Il difficile compito del magistrato tra fonti sovranazionali e fonti interne".

Alla luce della positiva esperienza, anche per l'anno 2021 la Scuola ha proposto di continuare a realizzare i corsi inseriti nel tirocinio degli aspiranti magistrati onorari tramite questo strumento metodologico, considerando tale modalità anche quando la situazione dell'emergenza pandemica sarà superata. Inoltre, l'avvio della prima esperienza del tirocinio degli aspiranti magistrati onorari, previsto dal d.lgs. n. 116 del 2017, ha favorito un utile confronto, in particolare con le strutture della formazione decentrata nelle quali sono inseriti i formatori onorari,

sulle linee metodologiche da seguire per permettere una formazione effettiva.

Con riferimento all'esperienza dei tirocini, la Scuola, secondo le indicazioni contenute nel Regolamento di cui alla Delibera 19 giugno 2019, ha predisposto le linee programmatiche relative alle ore di tirocinio teorico-pratico.

L'esperienza che maturerà, con particolare riferimento alla formazione pratica, potrà essere utilizzata in futuro per la realizzazione di laboratori dedicati ai soli magistrati onorari, con riguardo soprattutto alle materie assegnate in larga parte alla Magistratura onoraria nei Tribunali di tutti i distretti, tra le quali, si ricorda, quelle relative alle esecuzioni mobiliari, l'affiancamento ai magistrati togati nelle materie di volontaria giurisdizione, il condominio.

3.6. L'attività internazionale

Nel panorama della formazione europea e internazionale, che quest'anno ha risentito, come gli altri settori, degli effetti dell'emergenza sanitaria in atto, l'attività della Scuola è stata portata avanti comprimendo la realizzazione di attività in presenza e affidando progressivamente alle nuove tecnologie l'implementazione del programma previsto per l'anno 2020.

Il diritto dell'Unione europea, i diritti umani e il diritto comparato sono ormai parte stabile della formazione iniziale rivolta ai magistrati ordinari in tirocinio e della programmazione della formazione permanente grazie anche al progetto *European Gaius*.

Nel contesto dell'Unione europea, la Scuola anche nel 2020 è stata tra i protagonisti della Rete europea di formazione giudiziaria e del Comitato di pilotaggio della Rete quale componente eletto, membro di tutti i gruppi di lavoro (linguistico, penale, metodologie, diritti fondamentali, programmi di scambio) e coordinatore del gruppo civile.

Quasi tutti gli scambi di breve durata del 2020 sono stati differiti alla prima parte del 2021, mentre quelli di lunga durata (Corte giustizia, Corte europea dei diritti dell'uomo, Eurojust) hanno avuto una progressiva attuazione nella seconda parte dell'anno.

Anche i programmi THEMIS e AIAKOS, destinati ai magistrati in formazione iniziale, sono stati realizzati adattandoli alle forme della didattica a distanza.

Larga parte dei seminari EJTN previsti nei diversi gruppi di lavoro a partire da aprile 2020 sono stati adattati al formato del *webinar*, con

l'utilizzo di un ampio numero di piattaforme diverse (Zoom, TEAMS, BBB, BlueJeans, GoToMeeting, etc.), tenuto conto anche dell'istituzione ospitante e riadattando i programmi tendenzialmente pensati per una formazione in presenza.

In aggiunta ai seminari già programmati per il 2020, ciascun gruppo di lavoro ha proposto e lanciato, sotto il coordinamento del Segretario generale della Rete, *webinar* specifici sull'emergenza Covid-19 nei diversi ambiti del diritto, nonché una serie di eventi di un'ora, collocati all'ora di pranzo (*1 hour webinar series*) nel formato 1 argomento / 1 esperto / 1 ora.

Attenzione specifica è stata dedicata alla formazione dei formatori e all'uso delle nuove tecnologie nel contesto della crisi sanitaria, con la realizzazione di più sessioni di formazione.

Sul piano del diritto convenzionale, la Scuola è componente della Rete dei punti di contatto del Programma Europeo per la Formazione dei Professionisti del Diritto sui Diritti Umani (HELP), che fornisce supporto agli Stati membri del Consiglio d'Europa (CoE) sull'implementazione a livello nazionale della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (CEDU). Per i magistrati in tirocinio, è stato realizzato per la prima volta uno stage di una settimana di introduzione alla Convenzione e alla Corte di Strasburgo, articolato in momenti di formazione dal vivo e da un doppio corso *e-learning* in inglese, che ha visto la partecipazione di più di 250 magistrati in tirocinio. A tutti i magistrati ordinari e onorari è stato inviato il catalogo dei corsi disponibili sulla piattaforma HELP e le relative modalità di accesso. Inoltre, è stata realizzata una sessione in italiano dedicata ai formatori decentrati di introduzione al programma HELP e alle sue potenzialità, anche per consentirne l'utilizzo a livello distrettuale.

Tre formatori italiani hanno partecipato al programma di formazione per diventare tutor dei corsi *e-learning* 2.0. Ciò ha favorito un incremento di tali corsi, tant'è che, con riferimento ai programmi di formazione permanente, sono stati realizzati due corsi *e-learning* 2.0 in italiano sul tema della prevenzione della radicalizzazione e sulla biomedicina. Queste azioni congiunte hanno portato a un incremento esponenziale dei partecipanti italiani ai programmi HELP nel corso del 2020.

Riguardo alle ulteriori attività del settore internazionale, la Scuola dalla fine del 2015 partecipa regolarmente, nella veste di co-

beneficiario o di partner associato, unitamente ad altre Scuole della magistratura, accademie, università o enti di ricerca di altri Paesi dell'Unione europea, a progetti transnazionali, di durata pluriennale, di formazione e ricerca in materia di cooperazione giudiziaria civile e penale o di formazione sul diritto europeo e sui diritti umani. Tra i progetti in atto, vanno menzionati per il 2020:

a.) TRIIAL. Coordinamento: Istituto universitario europeo. Oggetto: Stato di diritto;

b.) ENJITA. Coordinamento: Ministero della giustizia. Oggetto: Rete giudiziaria civile e commerciale;

c.) RE-Justice. Coordinamento: Università Cattolica. Oggetto: Giustizia riparativa;

d.) EFE. Coordinamento: Scuola della magistratura francese. Oggetto: Diritto penale dell'ambiente;

e.) EU-RMPP. Coordinamento: Scuola della magistratura francese. Oggetto: Regime patrimoniale della famiglia;

f.) EPPO. Coordinamento: ERA. Oggetto: Procura europea;

g.) FRICoRE. Coordinamento: Università di Trento. Oggetto: Diritti fondamentali;

h.) JustFree. Coordinamento: Scuola della magistratura francese. Oggetto: Libertà di espressione;

i.) CCE. Coordinamento: ERA. Oggetto: Coordinatori europei nelle corti.

Tutte le attività di formazione realizzate nel 2020 nell'ambito dei suddetti progetti, a partire dal mese di marzo, sono state svolte con la modalità della formazione a distanza.

Inoltre, 25 magistrati italiani hanno partecipato al programma di scambi in presenza all'estero e 11 magistrati esteri hanno partecipato agli scambi in Italia; 10 tirocinanti italiani sono stati ospitati virtualmente da istituzioni estere nell'ambito del programma di scambi Aiakos per i MOT, mentre la Scuola ne ha ospitati 15; 3 magistrati italiani hanno partecipato a corsi in presenza all'estero mentre in Italia sono stati organizzati 3 corsi *online* della formazione permanente cui hanno partecipato in totale 3 magistrati esteri.

Tra le ulteriori attività, accanto ai *webinar* realizzati in collaborazione con EASO, l'Ufficio europeo di sostegno per l'asilo, agenzia dell'Unione europea, va ricordato il *webcast* realizzato in collaborazione con lo US College, nel contesto della Rete europea di

formazione giudiziaria, all'indomani dell'inizio della crisi sanitaria, che ha visto un confronto comparato sull'impatto della pandemia di sistemi europei, negli Stati Uniti e in Asia.

3.7. Il Dipartimento nuove tecnologie

Dopo il necessario adattamento delle metodologie tradizionali di formazione alle esigenze di una didattica a distanza, non estemporanea ma evoluta e organizzata, nel corso del 2020 è stata sperimentata con successo la didattica tramite la piattaforma TEAMS education, nuovo prodotto del mondo Microsoft, di cui la Scuola si avvale nel quadro della adesione alla CRUI (Conferenza dei Rettori delle Università Italiane) e alle convenzioni da quest'ultima predisposte.

La riorganizzazione dell'iniziativa didattica non è stata semplice e ha comportato un impegno assai diverso da quello affrontato dalle istituzioni scolastiche e dalle Università. I corsi offerti dalla Scuola superiore hanno previsto – e prevedono tuttora – modelli interattivi, che presuppongono una significativa partecipazione da parte dei discenti e il coinvolgimento di più docenti per ciascuna sessione di formazione.

La Scuola ha ritenuto opportuno avviare la formazione a distanza con le nuove tecnologie proprio con i magistrati in tirocinio, il cui percorso di formazione è obbligatorio e definito dalla fonte primaria (art. 18 ss. d.lgs. n. 26 del 2006). Pertanto, dopo l'adattamento di programmi già da tempo predisposti in forma tradizionale, la Scuola ha svolto una complessa e capillare attività preparatoria della modalità di accesso di discenti e docenti alla piattaforma TEAMS education e ha provveduto alla loro formazione, riuscendo così il 30 marzo 2020 a inaugurare il primo corso interamente a distanza per i magistrati ordinari in tirocinio nominati con d.m. 18 luglio 2019 (Bolzano) e d.m. 3 gennaio 2020.

Si è trattato di una novità assoluta che non era mai stata sperimentata dalla Scuola, in cui la formazione a distanza era avvenuta prevalentemente in forma di *e-learning* di tipo tradizionale, con fruizione a domanda e con modalità di regola statiche, su piattaforma moodle.

Il seminario iniziato il 30 marzo è stato condotto sul web (webinar) con la partecipazione di oltre 150 persone – docenti, discenti e tecnici informatici per help desk in tempo reale – tutte dislocate in luoghi

differenti. E' durato tutta la settimana, con sessioni di formazione sia al mattino che al pomeriggio, con l'utilizzo di metodologie che hanno consentito la verifica continua dell'attenzione dei partecipanti, con i quali sono stati condivisi *slides* e/o video preregistrati, documenti e altro materiale didattico. La messaggistica istantanea (*chat*) ha consentito una tempestiva partecipazione al dibattito e le valutazioni del corso sono state raccolte in tempo reale tramite questionari avanzati, integrati nel programma. Ogni sessione è stata registrata per essere posta a disposizione dei partecipanti per fruizioni successive.

Si è trattato di uno sforzo organizzativo complesso – realizzato con modalità da remoto nei rapporti tra componenti del Comitato direttivo, area informatica, docenti e discenti – che ha riscontrato l'apprezzamento sia dei relatori coinvolti, sia della platea dei discenti, che hanno contribuito alla riuscita del corso con un'attiva partecipazione ai dibattiti.

Il 2020 va poi ricordato perché segna la nascita, il 27 gennaio, del nuovo portale, frutto di un lavoro avviato da più di un anno dal Comitato direttivo precedente, che ha condotto non solo alla riscrittura della veste grafica del sito, ma anche al miglioramento delle sue funzionalità: una *homepage* contenente le notizie di maggiore attualità e le informazioni generali sulle attività di formazione ed i programmi dei corsi, nonché una maggiore implementazione delle funzionalità operative dell'Area Riservata, con le informazioni rese immediatamente fruibili. Il rilievo centrale assunto dall'informatica, soprattutto nella sua dimensione dinamica (la rete e le sue enormi potenzialità), ha indotto la Scuola a costituire un Dipartimento nuove tecnologie, con delega specifica all'automazione dei processi interni, al costante aggiornamento del sito web, alla comunicazione digitale.

Sulla spinta di tale Dipartimento, la Scuola ha progressivamente arricchito l'offerta formativa nel settore della telematica giudiziaria, sia a livello centrale che in sede decentrata, nella consapevolezza che l'impiego delle potenzialità dell'informatica richieda una specifica competenza tecnica.

E' stata, quindi creata sul sito una ulteriore, specifica, sezione, denominata "formazione digitale", con la funzione di offrire all'utente una raccolta di contributi sul processo telematico civile e su quello penale, nonché sulle tematiche connesse all'utilizzo dell'informatica nel procedimento (anche in tal caso, sia civile che penale). Per

realizzare questo obiettivo la Scuola, quindi, ha fortemente accelerato verso quei processi di innovazione e modernizzazione che hanno costituito le basi del proseguimento dell'attività tramite la didattica a distanza.

Da ricordare poi che la Scuola, ha programmato nel novembre 2020 le iscrizioni al corso *Microsoft Specialist Word 2016*, riservato a Magistrati ordinari, MOT e Magistrati Onorari, con moduli da 95 partecipanti ognuno, allo scopo di migliorare le competenze informatiche dei magistrati italiani. La frequentazione del corso ha permesso agli interessati di affrontare con la preparazione adeguata gli esami per il conseguimento della certificazione *Microsoft Office Specialist (MOS)*.

4. Aspetti amministrativi

La Scuola superiore della magistratura è un ente pubblico non economico dotato di autonomia amministrativa, organizzativa, patrimoniale, contabile e finanziaria, con personalità giuridica di diritto pubblico e piena capacità di diritto privato, secondo le disposizioni del proprio statuto e dei regolamenti interni.

4.1. Il bilancio

Il rendiconto generale della gestione dell'esercizio finanziario 2020 è stato predisposto in conformità al Regolamento di contabilità della Scuola e nel rispetto del d.lgs. 31.05.2011 n. 91. La gestione finanziaria della Scuola si è svolta come da bilancio di previsione, approvato dal Comitato direttivo il 18.12.2019.

Nel corso dell'anno 2020, si sono rese necessarie, per esigenze contabili e gestionali, delle variazioni per modifiche agli stanziamenti; sono stati eseguiti con provvedimento del Segretario generale due assestamenti di bilancio - rispettivamente il 10.07.2020, approvato dal Comitato direttivo il 23.07.2020, e il 23.11.2020, approvato dal Comitato direttivo il 25.11.2020.

Alla data del 31 dicembre 2020, la situazione rappresentata nel rendiconto finanziario gestionale individua entrate correnti accertate per € 13.566.577,58. A fronte di tali entrate, sono stati registrati impegni di spesa di € 4.154.811,84 per spese correnti; gli impegni di spesa di € 765.432,25 in conto capitale sono stati finanziati con l'avanzo di amministrazione. L'importo delle partite di giro, sia in

entrata che in uscita, è di € 619.512,70. Il fondo di cassa al termine dell'esercizio è pari a € 43.314.448,89. Al 31 dicembre 2020 risultano emessi n. 4.489 mandati e n. 2.272 reversali.

4.2. L'indice di tempestività dei pagamenti

L'indicatore annuale di tempestività dei pagamenti per l'anno 2020 è 9,61.

Questo valore rappresenta la media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo di corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori. A differenza degli altri anni, nel corso del 2020 le fatture sono state pagate in media in ritardo rispetto alla scadenza dei 30 giorni previsti per legge. Tale differimento dei termini di pagamento è dovuto all'emergenza sanitaria per Covid 2019, sopravvenuta nell'anno 2020, che ha comportato la necessità di una riorganizzazione delle attività amministrative della Scuola, con conseguenti rallentamenti soprattutto nel II trimestre 2020.

La natura transitoria delle circostanze che hanno causato il rallentamento nei tempi di pagamento rende verosimile una previsione di aumentata efficienza nel futuro e di un ritorno alla normalità in linea con gli anni precedenti, anche alla luce di probabili immissioni in possesso di nuove unità di personale, che collaboreranno anche con il settore contratti e con il settore contabilità, previste nel corso del 2021.

In conclusione, nonostante il leggero differimento dei pagamenti dovuto all'eccezionalità della situazione creatasi con la pandemia, la Scuola ritiene di aver adottato, ai sensi dell'art. 9 del d.l. 1° luglio 2009 n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2009, n. 102, le misure organizzative per garantire il tempestivo pagamento delle somme dovute per somministrazioni, forniture e appalti.

5. Considerazioni finali

Le brevi note che precedono sintetizzano l'attività svolta nel 2020.

Nel corso dell'anno, a dispetto delle difficoltà connesse all'emergenza dovuta alla diffusione del virus Sars- Covid 19, la Scuola non solo non ha interrotto la programmazione didattica ma, modificando le sue modalità operative, ha coinvolto nell'attività di formazione un numero elevatissimo di discenti.

Ebbene, tutto ciò è stato realizzato da n. 29 dipendenti – di cui solo

4 informatici- dislocati a Roma (19), Scandicci (9) e Napoli (1).

Va da sé che, per garantire tale ritmo di lavoro, il personale in servizio ha dovuto profondere un enorme sforzo, tanto più apprezzabile quanto ha implicato l'apprendimento di nuove tecnologie informatiche. Sono state, infatti, introdotte procedure innovative, che hanno richiesto a tutti di organizzare, attraverso il *back office* del sito, i corsi *online*, approfondendo, o, in taluni casi, apprendendo *ex novo*, tecniche informatiche prima non necessarie per lo svolgimento dell'attività lavorativa.

Questa circostanza, unita all'evidente sottodimensionamento del personale (29 unità, a fronte di 50 previste dalla legge), ha reso l'anno passato oltremodo difficoltoso, per tutti.

Tuttavia, come anticipato, la criticità che si è resa più evidente, nel 2020 come in tutti gli anni passati, è connessa all'assetto non stabile del personale.

Come noto, infatti, l'art. 1 del d.lgs. n. 26 del 2006 prevede che la Scuola disponga unicamente del personale amministrativo che le viene assegnato dal Ministero della Giustizia, per periodi limitati (che vanno dai tre mesi all'anno) e con il consenso dell'ufficio di provenienza. Alla scadenza del periodo di assegnazione, quindi, ciascuna unità deve ritornare nell'ufficio di provenienza, salvo che venga reiterata l'assegnazione alla Scuola.

Tale meccanismo, da un lato, non consente alla Scuola di fare affidamento su un numero adeguato e fisso di dipendenti e rende incerta la stessa possibilità di svolgere le attività formative programmate e, dall'altro, pone il personale in uno stato di perenne precarietà, connesso all'incertezza in ordine alla rinnovazione dell'incarico.

Pare evidente a chi scrive che, di fatto, le modalità di reclutamento del personale previste dall'art. 1 del d.lgs. n. 26 del 2006, così come interpretato fino ad oggi, impedisce la realizzazione dell'autonomia organizzativa prevista dalla stessa legge istitutiva.

In altri termini, non si può essere autonomi se si è dipendenti per una parte così fondamentale della propria attività quale il reclutamento e il mantenimento del personale in servizio.

Al fine di consentire alla Scuola di realizzare in modo pieno i propri obiettivi istituzionali e di garantire quella formazione che, secondo la magna carta dei giudici europei è "diritto e dovere" di ogni magistrato,

occorre, quindi, una riforma legislativa che preveda, nell'immediato, in attesa di una dotazione organica propria, quanto meno la possibilità di disporre di un numero di unità pari a quello previsto dalla legge in modo stabile, e non precario.

Roma, 13 luglio 2021

Federica Tonfin
Federica Tonfin